



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Marzo 2010 - Sintesi



INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	8
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	10
3.3 MERCATI AZIONARI	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	13
4. MERCATI BANCARI	14
4.1 RACCOLTA BANCARIA.....	14
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	22
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	23
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI.....	24
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	24

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano
Economia reale

	t/tA	Q4 2009		Q3 2009		Q4 2008	
Pil		-1,3		2,1		-8,7	
- Consumi privati		-0,4		2,6		-5,0	
- Investimenti		-3,9		-0,1		-28,8	
	a/a	gen-10		dic-09		gen-09	
Produzione industriale		+0,1		-5,4		-18,3	
	a/a	dic-09		nov-09		dic-08	
Vendite al dettaglio		-0,2		-1,3		-3,3	
	delta m/m	gen-10		dic-09		gen-09	
Clima fiducia imprese		+1,3		+1,0		-2,1	
Clima fiducia famiglie		-4,8		-1,1		-2,0	
	a/a	gen-10		dic-09		gen-09	
Inflazione		+1,3		+1,1		+1,4	
Inflazione core		+1,4		+1,1		+1,4	
	prezzo per barile	feb-10		gen-10		feb-09	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)		74,3	68,9	77,4	71,8	44,0	-53,2
	cambio verso euro	feb-10		gen-10		feb-09	
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,368	+6,9	1,427	+7,6	1,279	-13,3
Jen giappone		123,3	+3,8	130,2	+8,8	118,8	-24,8
Sterlina inglese		0,876	-1,3	0,883	-3,8	0,888	+18,2
Franco svizzero		1,467	-1,6	1,476	-1,0	1,490	-7,3

Indicatori mercato azionario bancario

	feb-10		gen-10		feb-09	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-10,8	35,0	0,6	27,8	-15,5	-59,4
		delta a/a		delta a/a		delta a/a
Price/earning	20,3	15,1	22,8	17,8	4,9	-3,9
Dividend yield (in %)	1,2	-12,7	4,8	-7,0	13,9	8,0
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	105,5	57,9	107,4	29,9	66,8	-63,3

Attività finanziarie delle famiglie

	Q3 2009		Q2 2009		Q3 2008	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.480	3,0	3.349	-1,5	3.379	-6,2
Biglietti, monete e depositi	1.064	4,0	1.060	4,3	1.022	7,4
Obbligazioni	745	-1,0	747	1,3	752	10,0
- pubbliche	223	-13,0	231	-7,8	256	-1,1
- emesse da IFM	375	6,0	376	9,2	354	23,9
Azioni e partecipazioni	761	6,7	669	-8,7	713	-26,5
Quote di fondi comuni	181	-3,6	163	-20,4	188	-32,0
Ass.vita, fondi pens, TFR	583	4,8	562	0,2	556	-3,0

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	feb-10		gen-10		feb-09	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Raccolta bancaria	1.977,5	8,4	1.981,1	9,5	1.824,0	11,5
- depositi	1.170,5	9,6	1.169,7	8,8	1.067,6	6,9
- obbligazioni	807,0	6,7	811,4	10,4	756,4	18,7
Impieghi al settore privato	1.542,0	1,2	1.539,7	1,0	1.524,1	3,5
- a imprese e famiglie	1.350,5	0,8	1.345,7	0,2	1.339,2	3,1
- a medio-lungo	977,0	3,9	971,0	3,7	940,1	2,2
	gen-10		dic-09		gen-09	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	3,34	0,94	3,28	0,93	2,40	-0,41

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	feb-10		gen-10		feb-09	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	1,00	-1,00	1,00	-1,00	2,00	-2,00
Euribor a 3 mesi	0,66	-1,28	0,68	-1,79	1,94	-2,39
Irs a 10 anni	3,39	-0,12	3,48	-0,18	3,55	-0,83

Tassi d'interesse e margini bancari

	feb-10		gen-10		feb-09	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,54	-0,95	1,57	-1,14	2,49	-0,46
Tasso medio prestiti (b)	3,70	-1,48	3,75	-1,76	5,18	-0,98
Differenziale (b-a)	2,16	-0,53	2,18	-0,62	2,69	-0,52

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

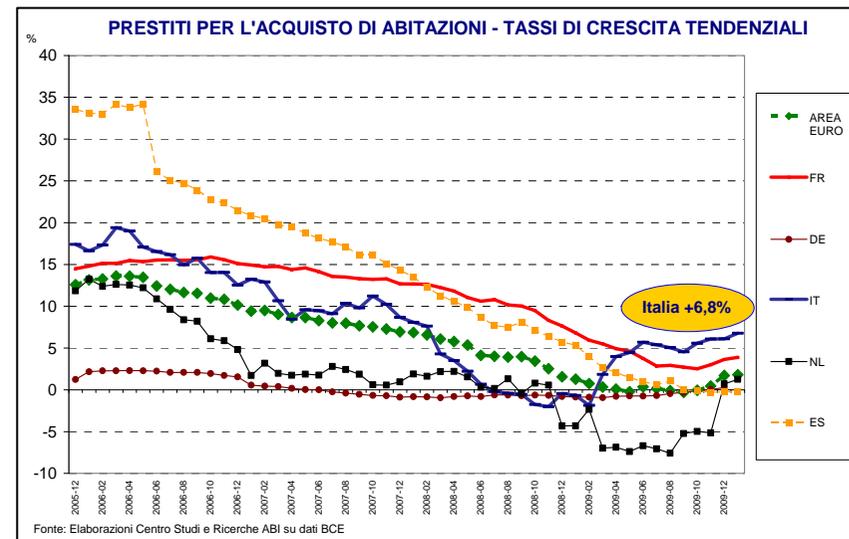
Continua la fase di accelerazione dei prestiti bancari per l'acquisto di immobili. L'Italia leader in Europa

All'inizio del 2010 è proseguita la fase di ripresa dei prestiti bancari per l'acquisto di abitazioni, in un contesto dove il mercato immobiliare italiano sembra evidenziare diffusi segnali di miglioramento: lo dicono soprattutto le previsioni degli operatori del settore, meno pessimistiche e più fiduciose nel ritorno di una più elevata domanda.

Alla fine di gennaio 2010, in Italia, lo stock di mutui per l'acquisto di immobili ha superato i 282 miliardi di euro, con un tasso annuo di crescita di quasi il +7%, sui livelli di due anni prima. La dinamica di tali finanziamenti, infatti, dopo aver manifestato andamenti negativi nella seconda parte del 2008 e nei primi mesi del 2009, dall'inizio del secondo trimestre del 2009 ha intrapreso una fase di costante, seppur lenta, accelerazione.

D'altra parte, nell'anno passato il trend di tali finanziamenti aveva risentito della fase di rallentamento del mercato immobiliare italiano: secondo i dati di cui si dispone, di fonte Agenzia del Territorio/Nomisma, nel corso del 2009 si è registrato un rallentamento nel numero di compravendite di immobili, che ha riguardato tutte le diverse tipologie. In particolare, il numero di compravendite nel comparto "residenziale" stimato a 596.500 nell'intero 2009, avrebbe segnato una contrazione di circa 90.000 unità rispetto a quanto registrato nel 2008 e di circa 250.000 unità rispetto al picco delle 845.000 compravendite raggiunto nel 2006. Anche

il comparto "non residenziale", avrebbe segnato, nel 2009, una marcata contrazione: i poco oltre 59 mila immobili per attività economiche, rappresentano, infatti, 13.300 unità in meno rispetto al 2008 e 43.000 in meno rispetto al valore massimo che nel caso del "non residenziale" fu raggiunto nel 2002.



Sul fronte delle quotazioni, nel secondo semestre del 2009 si sarebbe registrato – per il terzo semestre consecutivo una pur contenuta diminuzione sia con riferimento alle case (-1,6% la variazione percentuale semestrale dei prezzi medi degli immobili, quale media delle 13 grandi aree urbane censite da Nomisma) e sia di negozi (-1,5%) ed uffici (-1,6%).

Occorre, tuttavia sottolineare come la diminuzione dei prezzi del mercato immobiliare italiano risulti inferiore a quella verificatasi in altri Paesi, a dimostrazione della maggiore

stabilità strutturale del mercato immobiliare italiano, indotta anche dal minor grado di indebitamento delle famiglie e delle imprese.

Tornando alla dinamica dei finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di immobili, da un confronto internazionale, emerge come l'Italia risulti, in questa fase, leader in Europa: a gennaio il tasso annuo di crescita segnato dalle banche nazionali si posiziona, infatti, su un livello nettamente superiore a tutti i principali paesi europei.

A fronte, infatti, di un incremento – come prima evidenziato – di quasi il +7% in Italia, si registra, sempre a gennaio 2010, una variazione pari a +1,8% nella media Area Euro (+1,3% un anno prima), pari a +3,9% in Francia (+6,6% un anno prima), pari a -0,2% in Spagna (+5,4% in precedenza) e pari a +1,3% in Olanda (-4,3% 12 mesi prima). Su valori prossimi a zero è rimasto il trend di tali finanziamenti in Germania (da -0,9% a +0,3%).

La quota dell'Italia sull'Area Euro per questo segmento di attività è, pertanto, cresciuta, passando nell'ultimo anno dal 7,6% a quasi l'8%. La Germania, la Francia e la Spagna detengono, tuttavia, quote notevolmente superiori (rispettivamente del 27%, del 20% e del 18,5%). La quota del Pil italiano rispetto all'Area Euro è di oltre il 17%.

La sensibile riduzione dei tassi di interesse registratasi negli ultimi mesi, unitamente alla maggiore propensione delle famiglie italiane verso il mattone - "bene rifugio" per antonomasia - ha verosimilmente rappresentato un fattore di stimolo per le famiglie ad attivare decisioni di spesa rivolte a beni immobili.

Nell'ultimo anno, in particolare il tasso di interesse applicato dalle banche per le nuove operazioni di acquisto di immobili (media fisso e variabile) è passato dal 4,79% di gennaio 2009 a 2,75% di gennaio 2010 (2,68% secondo prime stime a febbraio u.s.), segnando una contrazione di oltre due punti percentuali e collocando tale tasso al minimo storico mai raggiunto e su un livello inferiore a quello medio dell'Area Euro (3,57%).

1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Rivisto ancora verso il basso il Pil italiano del quarto trimestre dello scorso anno (-0,3% t/t): il 2009 si chiude con una caduta media del 5,1%**

Gli ultimi dati ufficiali sui conti economici nazionali relativi al quarto trimestre del 2009 confermano, come già indicato dalle prime stime, che vi è stata una ripresa economica più vigorosa negli Stati Uniti e un nuovo rallentamento nell'Area Euro. Il Pil ha evidenziato negli **Usa** una variazione del +1,5% t/t (+0,2% a/a), contro il +0,1% t/t (-2,1% a/a) registrato nell'**Area Euro**. Il 2009 si chiude quindi con una caduta del Pil del -2,4% negli Stati Uniti e del -4% per l'Eurozona.

Tra i principali paesi dell'Area Euro, in **Italia** il Pil è tornato a ridursi su base congiunturale nel quarto trimestre (-0,3% t/t; -3% a/a), mostrando un dato peggiore del previsto dopo la ripresa del terzo trimestre. Stagnante negli ultimi tre mesi dell'anno è stata anche la *performance* della **Germania** (variazione pressoché nulla su base trimestrale; -2,4% a/a), mentre si conferma in ripresa la **Francia** (+0,6% t/t; -0,3% a/a). I dati medi del 2009 mostrano, quindi, una diminuzione del Pil del -5,1% in Italia (-5% il dato non corretto per gli effetti di calendario), del -4,9% in Germania e del -2,2% in Francia.

Per quanto riguarda le componenti del Pil italiano (*cf. Grafico A1, Allegato A*), i dati relativi al quarto trimestre dello scorso anno evidenziano come l'unico contributo positivo alla crescita congiunturale annualizzata (-1,3%) sia da attribuire alle **scorte** (+3 punti percentuali); negativi sono stati invece i contributi di **consumi privati** (-0,2 p.p.), **investimenti** (-0,7 p.p.), **spesa pubblica** (-0,1

p.p.) e **bilancia commerciale** (-3,1 p.p.).

- **Le "luci" dello scenario economico: continuano a crescere i *leading indicators* dell'OCSE; in ripresa a inizio anno la produzione industriale**

I ***leading indicators*** dell'OCSE continuano a dare segnali di espansione economica: l'ultimo dato relativo al mese di gennaio 2010 segnala un nuovo incremento dell'indice sia in Italia, che in tutte le altre principali economie avanzate; come già avvenuto nei mesi scorsi, l'indicatore italiano si conferma il più elevato.

Gli **indici di fiducia delle imprese** hanno proseguito a febbraio il loro recupero sia in Italia che nel complesso nell'Area Euro; anche negli Usa il *mood* delle imprese si è confermato nel mese scorso in territorio di espansione economica (pur con un lieve ripiegamento dell'indice del settore manifatturiero).

Il primo mese del 2010 ha visto un promettente recupero della **produzione industriale**, la quale è tornata a crescere rispetto allo stesso mese dello scorso anno; l'indice ha mostrato un recupero su base mensile del +0,9% negli Usa, del +0,6% in Germania, del +1,6% in Francia e del +2,6% in Italia: per quanto riguarda il nostro Paese si tratta del maggior rialzo degli ultimi due anni, se si esclude il rimbalzo tecnico della scorsa estate.

- **... e le "ombre": i conti pubblici europei e la fiducia dei consumatori che torna a scendere**

Permangono le ombre sui **conti pubblici**; le ultime settimane hanno tuttavia visto un allentamento delle tensioni, sulla scia dei primi segnali di un possibile sostegno alla Grecia. Tra le diverse proposte di aiuto, la Commissione Europea sta in particolare valutando l'ipotesi avanzata dalla

Germania su un possibile fondo monetario europeo con l'obiettivo di sostenere i paesi in crisi.

Le minori tensioni sui conti pubblici, unite ad alcuni dati macro positivi, hanno negli ultimi giorni **ridotto le incertezze sui mercati finanziari**: i premi sui CDS dei titoli sovrani sono diminuiti nella prima decade di marzo; lo spread BTP-Bund risalito sugli 86 bp a inizio marzo, è leggermente sceso negli ultimi giorni, riportandosi al di sotto degli 80 bp; anche i mercati azionari sono tornati a salire (+2,9% la variazione media del FTSE Mib della prima decade di marzo rispetto alla media di febbraio).

Anche a causa dell'ancora sterile ripresa economica e degli effetti avversi della crisi sul **mercato del lavoro** e sulla posizione finanziaria delle famiglie, a febbraio sono tornati a ridursi gli **indicatori di fiducia dei consumatori**, sia negli Usa che nel complesso dell'Area euro. Tra i paesi dell'Eurozona, particolarmente significativo è stato il calo dell'indice italiano (-4,8 punti).

- **La produzione industriale italiana è salita a gennaio (+2,6% m/m)**

In **Italia** l'indice della produzione industriale ha mostrato un aumento a gennaio (+2,6% m/m; +0,1% a/a)¹. La produzione dei beni di consumo ha evidenziato, a gennaio, una variazione del +1,0% su base mensile, la produzione dei beni di investimento del +3,3% m/m, quella dei beni intermedi del +2,1% m/m e la produzione dei beni ad alto contenuto energetico del +2,3% m/m.

La produzione industriale è diminuita a dicembre nel

¹ Le variazioni congiunturali mensili si riferiscono ai dati destagionalizzati, mentre le variazioni tendenziali sono calcolate sui dati corretti per i giorni lavorativi.

complesso dell'**Area Euro** (-0,5 m/m; -2,8% a/a). Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona l'indice è aumentato a gennaio sia in **Germania** (+0,6% m/m; +2,1% a/a) che in **Francia** (+1,6% m/m; +3,5% a/a).

- **Indicatori di domanda: in aumento gli ordinativi, in lieve aumento le vendite al dettaglio in Italia a dicembre**

Sono tornati ad aumentare su base annua a dicembre i **nuovi ordinativi manifatturieri** dell'Area Euro (+9,6% a/a; -3,1% a/a a novembre). In Italia il dato di dicembre segnala un incremento su base annua del 10,1% (+19,7% a/a in Germania a gennaio; +12,5% a/a in Francia a dicembre).

Le **vendite al dettaglio** hanno mostrato a gennaio nell'Area Euro una diminuzione su base mensile (-0,3% m/m). Tra i principali paesi dell'Area si registra un aumento dello 0,1% m/m in Italia a dicembre (-0,2% a/a), una variazione nulla su base mensile a gennaio in Germania (-0,2% a/a) e in Francia (+1% a/a).

- **Continua a migliorare la fiducia delle imprese; in peggioramento il mood dei consumatori**

Nel mese di febbraio 2010 l'indice di **fiducia delle imprese** nell'Area Euro è migliorato (*cf. Grafico A2*), passando da -13,8 a -12,7 punti. In Italia l'indice è passato da -10,2 a -8,9; la fiducia delle imprese è migliorata anche in Germania (da -15,4 a -12,2), mentre è peggiorata in Francia (da -12,4 a -15,6).

Sul fronte dei **consumatori** (*cf. Grafico A3*), nello stesso periodo, gli indici di fiducia hanno evidenziato un calo nel complesso dell'Area Euro (da -15,8 a -17,4). In dettaglio, il **mood** dei consumatori è risultato, a febbraio, in

peggioramento in Italia (da -17 a -21,8) e in Francia (da -16 a -16,5) e in lieve miglioramento in Germania (da -17,8 a -17,4).

- **Prezzo del petrolio in diminuzione nella media di febbraio**

Il **petrolio** (di qualità *Brent*) è passato da una quotazione media di 77,4 dollari per barile a gennaio a una di 74,3 dollari a febbraio, con una variazione in termini congiunturali del -3,9% (+68,9% su base annua)²;

- **Inflazione al +1,2% a febbraio in Italia**

Nell'Area Euro i **prezzi al consumo**, in base alle indicazioni di *Eurostat*, hanno segnato a gennaio una variazione del +1% su base annua (-0,8% m/m). Con riferimento ai diversi paesi appartenenti all'Eurozona, l'Italia ha registrato un tasso d'inflazione armonizzato pari al +1,3% a/a (-1,5% m/m), la Germania del +0,8% a/a (-0,6% m/m) e la Francia del +1,2% a/a (-0,2% m/m).

Quanto all'**Italia**, secondo l'Istituto Nazionale di Statistica, nel mese di febbraio 2010 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione del +0,1% rispetto al mese precedente e una variazione del +1,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Con riferimento all'Area Euro, l'**inflazione core** armonizzata è stata dello 0,8% a/a a gennaio. Nei singoli paesi aderenti all'Eurozona si rileva un'inflazione *core* pari al +1,4% a/a in Italia, del +0,8% a/a in Germania e del +0,8% a/a in Francia.

² Nei primi undici giorni di marzo 2010 il prezzo del petrolio si è attestato su una quotazione media di 78,9 dollari per barile.

- **Continua a deprezzarsi l'euro sul dollaro: a quota 1,368 nella media di febbraio**

Nel mese di febbraio 2010 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (*cf. Tabella A4*): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,368³, deprezzandosi rispetto al mese precedente del 4,2%. Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,876 (0,883 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,467 (1,476 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 123,3 (130,2 nel precedente mese).

2. FINANZE PUBBLICHE

- **In miglioramento in Italia i dati di cassa del settore statale di febbraio rispetto allo stesso mese dello scorso anno**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel mese di febbraio 2010 si è determinato in **Italia** un **fabbisogno di cassa del settore statale** pari a 13 miliardi di euro, un saldo inferiore rispetto ai 14,1 miliardi registrati a febbraio del 2009 (*cf. Tabella A5*). Il fabbisogno cumulato dei primi due mesi del 2010 è stato pari a circa 8,8 miliardi, un disavanzo minore rispetto ai 15,5 miliardi registrati nei primi due mesi del 2009.

³ Nei primi undici giorni di marzo 2010 l'euro ha segnato una quotazione media nei confronti del dollaro pari a 1,361.

Come precisato dal Ministero dell'Economia, "il miglioramento del saldo del mese di febbraio, rispetto allo stesso mese del 2009, è da attribuirsi ad una contenuta dinamica della spesa pubblica". Inoltre, per quanto riguarda gli incassi, "si registra nel complesso una buona tenuta del gettito fiscale che, confermando l'andamento dello scorso mese di gennaio, ha beneficiato del maggiore rigore in materia di compensazioni IVA, in applicazione delle nuove procedure disciplinate dall'articolo 10 del D.L. 78/2009, convertito in L. 102/2009".

- **Il consuntivo Istat segnala per il 2009 un rapporto deficit/Pil al 5,3%**

Sono stati intanto resi noti, con comunicato Istat del 1° marzo, i consuntivi sul conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche relative all'anno 2009: questi ultimi dati segnalano per l'Italia un **indebitamento netto** in rapporto al Pil pari al 5,3% (2,7% nel 2008).

Il **saldo primario** (indebitamento al netto della spesa per interessi) è risultato negativo (-0,6%), inferiore di oltre 3 punti rispetto al saldo positivo del 2008 (2,5%). Il **saldo corrente** è risultato negativo di circa 31 miliardi (avanzo di 12 miliardi nel 2008): tale disavanzo è stato determinato da una flessione delle entrate correnti (-3,6%) e da una dinamica positiva delle spese correnti (+2,3%). Le **entrate totali** sono diminuite dell'1,9% (+1,1% nel 2008), mentre le **uscite totali** hanno segnato una variazione del +3,1%.

Secondo queste ultime stime il **debito pubblico** in percentuale del Pil si sarebbe, dunque, portato lo scorso anno al 115,8%.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A marzo 2010 stabile il tasso di riferimento della Banca Centrale Europea**

La **Banca Centrale Europea** nella terza riunione del proprio Consiglio Direttivo del 2010, il 4 marzo ha lasciato invariato il tasso di *policy* al minimo storico dell'1%. Contestualmente ha mantenuto stabile il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale all'1,75% e quello sui depositi *overnight* allo 0,25%. Anche il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, mentre il tasso di sconto è stato portato dallo 0,50% allo 0,75% alla fine della seconda decade di febbraio u.s.

La Bce, ribadendo come l'attuale livello dei tassi di interesse di Eurolandia appaia ancora appropriato, ha sottolineato come l'economia dell'Area Euro sia in ripresa anche se con molta probabilità essa non sarà uniforme in tutta l'Area: il Pil è atteso crescere in un *range* compreso tra lo 0,4% e l'1,2% nel 2010 e in una fascia tra lo 0,5% e il 2,5% il prossimo anno. Sempre secondo la Bce, l'inflazione nell'Area Euro si attesterà all'interno di una forchetta compresa tra lo 0,8% e l'1,6% nel 2010, mentre salirà tra lo 0,9% e il 2,1% il prossimo anno.

La Bce, ha inoltre, deciso una serie di misure tecniche sulla progressiva marcia indietro della concessione di liquidità supplementare a condizioni agevolate al sistema bancario. Tuttavia, annunciando le misure, il presidente *Trichet* ha assicurato che l'istituzione continuerà a fornire liquidità al

sistema a condizioni molto favorevoli; l'obiettivo di questa graduale *exit strategy* è evitare che si creino rischi e distorsioni dal mantenere queste condizioni per un periodo superiore a quello ritenuto necessario.

Inoltre, la Banca Centrale Europea è tornata sul tema degli alti *deficit* di bilancio di alcuni Paesi ed ha ribadito come sia determinante che ogni Paese definisca chiaramente le proprie strategie di uscita e che tali programmi dovranno essere avviati al più tardi nel 2011.

- **In assestamento l'euribor a 3 mesi (0,65% il tasso medio registrato nella prima decade di marzo 2010)**

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di febbraio 2010 si è posizionato allo 0,66%, 2 punti base al di sotto di quanto segnato a gennaio 2010 (-128 punti base rispetto a febbraio 2009 - *cfr. Grafico A6*). Nella media della prima decade di marzo 2010 tale tasso si è posizionato allo 0,65%, appena 1 punto base al di sotto della media di febbraio, il valore più basso dalla nascita dell'euro. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato al 3,34% nella media della prima decade di marzo 2010 (3,39% nella media di febbraio 2010).

Il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, nella media dei primi dieci giorni di marzo, positivo (+269 punti base), in forte ampliamento rispetto ai +178 *basis points* della media di febbraio 2009 (+273 *basis points* nella media di febbraio 2010).

- **È diminuito a gennaio il gap tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁴, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato a gennaio nell'Area Euro un allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,36 punti, dovuto principalmente alla diminuzione della componente legata al tasso di cambio reale.

Negli Stati Uniti vi è stato, nello stesso mese, un restringimento delle condizioni monetarie, pari a 0,14 punti e causato quasi totalmente dall'aumento del tasso d'interesse reale. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a gennaio, più restrittive di 4,33 punti (4,83 punti il *gap* registrato a dicembre).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **Lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania è aumentato a febbraio a 71 basis point**

Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato è risultato, nella media di febbraio 2010, pari al 3,68% negli **Usa** (3,72% nel mese precedente) e al 3,19% in **Germania** (3,29% nel mese precedente); in **Italia** tale tasso si è invece attestato al 3,90% (3,95% in precedenza).

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (*cf. Grafico A7*) si è, quindi, portato nella media del mese di febbraio sui 71 *basis points* (66 *bp* nel mese precedente; 60 *bp* ad agosto 2008; 124 *bp* a febbraio 2009, il massimo *spread* medio raggiunto nel corso della crisi).

- **Ancora in calo a febbraio i rendimenti dei *Financial Bond* di Usa e Area Euro**

I ***Financial Bond***, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merril Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di febbraio un rendimento pari al 3,96% nell'Area Euro (4,06% nel mese precedente) e del 4,92% negli Stati Uniti (4,93% in precedenza).

- **In aumento a dicembre in Italia, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, le emissioni lorde di obbligazioni bancarie**

Nel mese di dicembre 2009 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 7,6 miliardi di euro (24,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 538,3 il dato cumulato del 2009), mentre le emissioni nette si sono attestate a -25,5 miliardi;
- con riferimento ai ***corporate bonds*** le emissioni lorde sono risultate pari a 4,5 miliardi di euro (28,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 87,3 il dato cumulato del 2009), mentre le emissioni nette sono ammontate a 3 miliardi;
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 21,1 miliardi di

euro (12,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 237,3 miliardi il dato cumulato del 2009), mentre le emissioni nette sono ammontate a 3,9 miliardi.

3.3 MERCATI AZIONARI

- **In diminuzione in media a febbraio i principali indici di borsa**

Nel mese di febbraio 2010 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo ***Standard & Poor's 500*** è diminuito su media mensile del -3,1% (+35% su base annua); la *performance* del ***Nikkei 225*** è stata del -4,7 (+31,9% su base annua); il ***Dow Jones Euro Stoxx*** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) ha registrato una variazione del -3,9% (+29,2% su base annua). L'andamento del *price/earning* relativo allo *Standard & Poor's 500* ha evidenziato lo scorso mese una riduzione: nella media di febbraio 2010 è stato pari a 60,5, contro il 90 del precedente mese. Il *price/earning* del *Dow Jones Euro Stoxx* è diminuito a febbraio, portandosi a 34,4 (42,1 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, nel mese di febbraio, le seguenti variazioni medie mensili: il ***Ftse Mib*** (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del -7,6% (+25,9% a/a); il ***Dax30*** (l'indice tedesco) ha segnato una riduzione del 4,8% (+31% a/a); il ***Cac40*** (l'indice francese) è diminuito del 6,1% (+26,6% a/a); il ***Ftse100*** della Borsa di Londra è diminuito del 3,3% (+28,4% su base annua).

Con riguardo ai **principali mercati della *New Economy***, si sono rilevate a febbraio le seguenti dinamiche: la

quotazione media mensile del **Nasdaq** è diminuita del 3,3% rispetto al mese precedente; il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) ha segnato una variazione del -4,3%; l'indice dei tecnologici francesi si è ridotto del -3,9%.

Nel mese di dicembre i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti evoluzioni: lo **S&P 500 Banks** è diminuito dell'1,5% (+77,4% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è diminuito del 12,6% (+63,1% a/a). In Italia il **FTSE Banche** ha mostrato una *performance* del -11,3% (+46,2% a/a).

- **È diminuita a febbraio la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano; in diminuzione anche il settore bancario**

A febbraio 2010 la **capitalizzazione mensile del mercato azionario dell'Area Euro** ha manifestato un andamento negativo su base congiunturale (-5,2%); su base annua la variazione è stata del +28,5%.

In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 3.879 miliardi di euro (4.096 miliardi a gennaio).

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari all'11,4% del totale, quella della **Francia** al 31,4% e quella della **Germania** al 21,6%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a fine febbraio a 423,3 miliardi di euro, manifestando una diminuzione di 10,4 miliardi rispetto al mese precedente (+111,6 miliardi la variazione annua).

La **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è diminuita di 1,8 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+38,7 miliardi la variazione annua), portandosi a 105,5 miliardi.

Date queste dinamiche, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è aumentata al 25,1% (24,9% nel mese precedente; 29,8% nel settembre del 2007, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Oltre 1.500 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a fine settembre 2009, circa il 45% detenuti dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela) - pari a 1.541 miliardi di euro alla fine del terzo trimestre del 2009 (circa 90 miliardi in più rispetto a giugno 2009), ultimo dato al momento disponibile - mostrano come essa sia costituita per circa il 36% di titoli di Stato, per il 29,3% di altri titoli di debito, per il 18% di titoli di capitale e per il 16,4% di parti di O.I.C.R. Circa il 45% è detenuto direttamente dalle famiglie consumatrici.

- **In ulteriore flessione le gestioni patrimoniali delle banche italiane**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato a settembre 2009 – secondo i dati del bollettino statistico della Banca d'Italia - una flessione, collocandosi a circa 79,5 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa prossima al -19%. Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del terzo trimestre del 2009 pari 370,2

miliardi di euro, segnando una contrazione del 13,6% rispetto alla fine del terzo trimestre del 2008.

- **In lieve ripresa a febbraio 2010 il patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero. In flessione il flusso della raccolta netta**

A febbraio 2010 il **patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero** è lievemente aumentato, collocandosi intorno ai 434 miliardi di euro (432,7 miliardi a gennaio 2010 e in crescita rispetto a febbraio 2009: +11,9%). Tale patrimonio è composto per il 49,2% da fondi di diritto italiano e per il restante 50,8% di fondi di diritto estero⁵.

In particolare, rispetto ad gennaio 2010 vi è stato un incremento di 1,7 miliardi di euro dei fondi obbligazionari e di 840 milioni dei fondi azionari, 647 milioni dei fondi flessibili e di 636 milioni di fondi bilanciati, mentre si è registrata una contrazione di 2,3 miliardi dei fondi di liquidità e di 158 milioni dei fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia salita dal 16,1% di febbraio 2009 al 21% di febbraio 2010, la quota dei fondi flessibili sia passata dal 13% al 13,5%; mentre la quota dei fondi *hedge* è diminuita dal 4,7% al 3,3% così come quella dei fondi di liquidità (dal 22,4% al 19,1%).

La quota dei fondi obbligazionari è rimasta sostanzialmente stabile intorno al 39%, così come quella dei fondi bilanciati (intorno al 4%).

⁵ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

Sempre a febbraio 2010 si è registrato un flusso negativo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a 456 milioni di euro (-203 milioni nel primo bimestre dell'anno), che si raffronta ad una contrazione di -2,9 miliardi di euro di febbraio 2009 (-7,8 miliardi nel primo bimestre del 2009).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 3% su base annua nel terzo trimestre del 2009 (226,2% del Pil). In crescita depositi e obbligazioni bancarie a medio-lungo termine**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie in Italia** emerge come tale aggregato ammonti a 3.479,9 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2009 (ultimo dato disponibile), con un aumento su base annua del 3%.

Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari**, che al terzo trimestre del 2009 hanno segnato una variazione tendenziale del +4%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,6% (30,3% nel precedente anno);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che nel terzo trimestre del 2009 hanno segnato una crescita del +4,8%. La quota di questo aggregato risulta pari al 16,7% (16,5% nel precedente anno);
- **azioni e partecipazioni** (+6,7%). La quota di questo

aggregato risulta pari al 21,9% (21,1% nel precedente anno).

In flessione:

- le **obbligazioni pubbliche e private**, diminuite dell'1%; nello specifico, le emissioni a breve termine sono diminuite del 56,3% mentre quelle a medio - lungo termine sono aumentate dell'8,6%. Tra quest'ultime, vi è stato un incremento del 6% delle obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie e monetarie e del 20,6% dei titoli di Stato. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 21,4% (22,3% nel precedente anno);
- le quote di **fondi comuni** (-3,6% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 5,2% (5,6% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **In assestamento e sempre su livelli sostenuti a febbraio 2010 il tasso annuo di crescita della raccolta sull'interno delle banche italiane; in contrazione la dinamica della provvista sull'estero**

Resta su valori sostenuti l'**attività di funding** in Italia. Le prime stime del SI-ABI mostrano, a febbraio 2010, un assestamento della dinamica della **raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane (diverse dalle banche centrali)**, rappresentata dai depositi a clientela

residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale è risultato pari al +8,4%, (+9,5% a gennaio 2010 ed +11,5% a febbraio 2009).

Più in particolare, la **raccolta bancaria** è risultata pari a 1.977,5 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*).

Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è aumentato di circa 153,5 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +9,6% (+8,8% a gennaio 2010 e +6,9% a febbraio 2009), mentre le **obbligazioni delle banche** sono risultate in crescita del +6,7% su base annua (+10,4% a gennaio 2010; +18,7% a febbraio 2009).

In contrazione risulta invece la dinamica **delle operazioni pronti contro termine con clientela**: a gennaio 2010, ultimo dato al momento disponibile, esse hanno segnato una contrazione annua di quasi il 19% (-9,7% circa secondo prime stime a febbraio 2010).

In calo – a gennaio 2010 - è risultato il *trend* dei **depositi sull'estero**⁶: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 427,9 miliardi di euro, il 12,2% in meno di un anno prima (-9,3% a fine 2009 ed -5,1 a gennaio 2009). La **quota dei depositi sull'estero nel totale provvista** si è posizionata al 17,5%. Il flusso netto di provvista sull'estero nel periodo compreso fra gennaio

⁶ *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.*

2009 e gennaio 2010 è stato negativo per circa 60 miliardi di euro.

A gennaio 2010 la **raccolta netta sull'estero (depositi sull'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 240 miliardi di euro (-10,7% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 13,4%, mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 188,4 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi sull'estero** è risultato pari al 44% (45% a gennaio 2009).

Tabella 1

Depositi e obbligazioni delle banche italiane

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
feb-08	1.635.393	10,23	998.387	6,20	637.007	16,08
mar-08	1.655.604	9,93	1.009.596	5,50	646.009	16,41
apr-08	1.687.021	11,14	1.029.722	6,80	657.300	17,49
mag-08	1.715.693	12,18	1.040.157	7,40	675.536	19,09
giu-08	1.720.769	12,12	1.029.886	5,90	690.884	21,11
lug-08	1.721.198	12,94	1.025.981	6,80	695.218	21,72
ago-08	1.713.326	13,89	1.015.412	8,30	697.915	21,63
set-08	1.743.030	14,64	1.037.352	8,50	705.678	23,29
ott-08	1.767.647	13,22	1.046.993	7,98	720.654	21,80
nov-08	1.779.511	14,49	1.051.675	9,76	727.837	22,08
dic-08	1.813.598	12,41	1.084.122	7,59	729.477	20,43
gen-09	1.809.908	11,82	1.075.127	7,24	734.781	19,29
feb-09	1.824.036	11,54	1.067.633	6,94	756.403	18,74
mar-09	1.850.244	11,76	1.073.084	6,29	777.161	20,30
apr-09	1.882.702	11,60	1.092.958	6,14	789.744	20,15
mag-09	1.893.011	10,34	1.098.151	5,58	794.860	17,66
giu-09	1.907.620	10,86	1.108.881	7,67	798.739	15,61
lug-09	1.901.114	10,45	1.098.673	7,09	802.442	15,42
ago-09	1.901.900	11,01	1.096.216	7,96	805.684	15,44
set-09	1.921.816	10,26	1.114.649	7,45	807.167	14,38
ott-09	1.926.838	9,01	1.123.623	7,32	803.216	11,46
nov-09	1.935.289	8,75	1.127.806	7,24	807.483	10,94
dic-09	1.981.651	9,27	1.170.371	7,96	811.280	11,21
gen-10	1.981.085	9,46	1.169.710	8,80	811.375	10,42
feb-10	1.977.500	8,41	1.170.500	9,64	807.000	6,69

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - fino a settembre 2008 - sono al netto degli effetti dovuti all'entrata della Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito delle IFM.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro. Includono le passività subordinate.

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **In assestamento la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, un assestamento, che recepisce i segnali delle condizioni del mercato interbancario: a febbraio 2010, in particolare, esso è risultato pari a 0,65%, 1 punto base al di sotto del valore di gennaio 2010 (1,47% a febbraio 2009 - *cfr. Tabella 2*).

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a febbraio 2010 all'1,54% (1,57% a gennaio 2010). Rispetto a febbraio 2009, questo tasso è diminuito di 95 *basis points*.

- **In assestamento i rendimenti dei titoli pubblici**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a febbraio 2010 al 3,27%, 2 punti base al di sopra del valore di gennaio 2010 e 53 *basis points* al di sotto del valore di febbraio 2009.

Nel mese di gennaio 2010 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,93% (1,01% a dicembre 2009; 2,82% a gennaio 2009). Con riferimento ai **BTP**⁷, nella media del mese di gennaio 2010 il rendimento

medio è risultato pari al 4,01% (3,95% a dicembre 2009; 4,62% a gennaio 2009). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT** è, infine, è diminuito nel periodo dicembre 2009-gennaio 2010 dallo 0,66% allo 0,56%.

⁷ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche amonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
feb-05	0,87	0,70	1,97	3,11	1,73	2,10	2,22	2,23	3,80	1,30	2,02	3,42
feb-06	0,98	0,79	2,21	3,10	1,80	2,54	2,72	2,76	3,65	1,40	1,81	2,70
feb-07	1,53	1,23	3,39	3,62	2,37	3,74	3,87	3,94	4,31	1,60	2,14	2,86
feb-08	2,06	1,64	4,01	4,29	2,91	3,82	4,18	3,85	4,51	2,00	2,40	4,25
gen-09	1,67	1,14	3,45	4,23	2,71	1,50	2,82	2,06	4,62	2,20	1,55	3,60
feb-09	1,47	0,92	2,98	3,92	2,49	1,21	2,26	1,69	4,51	2,20	1,45	3,80
mar-09	1,21	0,74	2,58	3,62	2,22	1,09	2,02	1,52	4,48	1,35	1,45	3,60
apr-09	1,06	0,59	2,25	3,40	2,04	1,07	1,71	1,55	4,35	1,35	1,60	3,90
mag-09	1,00	0,52	2,06	3,22	1,93	0,96	1,59	1,35	4,34	1,35	1,65	4,00
giu-09	0,93	0,48	1,88	3,11	1,84	0,95	1,56	1,41	4,52	1,35	1,80	4,40
lug-09	0,88	0,40	1,82	3,03	1,79	0,63	1,21	1,17	4,33	1,35	1,80	4,40
ago-09	0,85	0,36	1,78	2,97	1,75	0,62	0,97	1,21	4,11	1,35	1,60	4,35
set-09	0,78	0,35	1,70	2,92	1,68	0,56	0,95	1,07	4,08	1,35	1,45	4,15
ott-09	0,74	0,32	1,58	2,97	1,67	0,65	0,93	1,17	4,03	1,00	1,45	4,15
nov-09	0,70	0,31	1,50	2,93	1,63	0,66	0,96	1,18	3,99	1,00	1,50	4,20
dic-09	0,68	0,31	1,43	2,91	1,59	0,66	1,01	1,23	3,95	0,75	1,45	4,10
gen-10	0,66	0,28	1,40	2,88	1,57	0,56	0,93	1,16	4,01	0,75	1,40	4,10
feb-10	0,65	0,27	1,38	2,82	1,54	nd	nd	nd	nd	0,75	1,25	4,00

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI.

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **In lieve ripresa a febbraio 2010 la dinamica dei prestiti bancari al settore privato**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a febbraio 2010, una lieve ripresa: sulla base di prime stime, i prestiti a residenti in Italia al settore privato⁸ hanno segnato un tasso di crescita tendenziale pari al +1,2% (+1% a gennaio 2010 e +3,5% a febbraio 2009 - *cfr. Tabella 3*).

Alla fine di febbraio 2010 l'ammontare dei prestiti al settore privato del sistema bancario italiano è risultato pari a 1.542 miliardi di euro. Rispetto a febbraio 2009 il **flusso netto di nuovi prestiti** è stato di circa 18 miliardi di euro. In particolare, secondo prime stime, i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono risultati pari a 1.350,5 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +0,8% (+0,2% a gennaio 2010; +3,1% a febbraio 2009; -1,3% nella media Area Euro a gennaio 2010).

Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +3,9% (+3,7% a gennaio 2010; +2,2% a febbraio 2009), mentre **quello a breve termine** (fino a 1 anno) una flessione di -6,4% (-7,7% a gennaio 2010 e +5,3% a febbraio 2009).

- **A gennaio 2010, in flessione il trend dei finanziamenti alle imprese; in ulteriore crescita la dinamica dei**

⁸ Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie.

finanziamenti alle famiglie, specie quelli per l'acquisto di immobili

A gennaio 2010 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie** è risultata del -3,1% (-2,3% a dicembre 2009; +6,3% a gennaio 2009), un valore inferiore alla dinamica tendenziale del totale impieghi alle famiglie (+6,4% a gennaio 2010, +5,9% a dicembre 2009; +0,7% a gennaio 2009).

I finanziamenti bancari alle famiglie produttrici hanno segnato un incremento annuo di circa il +2% (-1,5% a gennaio 2009).

Più marcata è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili, risultata a gennaio 2010 superiore al +6,8% (+6,1% a dicembre 2009 e -0,7% a gennaio 2009).

L'analisi dell'andamento del **credito bancario per branca di attività economica** mette in luce come a gennaio 2010 i tassi di crescita più sostenuti abbiano riguardato il comparto dei servizi dei trasporti marittimi ed aerei (+6%), quello dei servizi connessi ai trasporti (+3,6%), quello degli altri servizi destinabili alla vendita (+2,6%), quello dei prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+2,3%).

Variazioni negative si sono di contro registrate nel comparto dei servizi delle comunicazioni (-26%), mezzi di trasporto (-15,9%), in quello dei prodotti energetici (-11,5%), in quello dei prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento (-10,4%), in quello del materiale e forniture elettriche (-10,2%), in quello dei prodotti in gomma e plastica (-9,7%) ed in quello delle macchine per ufficio, elaborazioni dati, strumenti di precisione, ottica e simili (-9,4%).

Tabella 3

Impieghi al settore privato delle banche italiane (escluso interbancario) ¹

	di cui: a famiglie e società non finanziarie							
					fino a 1 anno		oltre 1 anno	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
feb-08	1.472.333	9,70	1.298.902	10,98	378.999	9,06	919.903	11,80
mar-08	1.478.295	9,20	1.293.270	10,09	377.382	9,44	915.889	10,37
apr-08	1.479.876	8,41	1.291.331	9,35	376.952	8,49	914.379	9,70
mag-08	1.481.063	8,15	1.296.445	9,17	374.906	8,65	921.540	9,39
giu-08	1.493.337	7,22	1.310.237	8,59	386.493	8,92	923.744	8,45
lug-08	1.506.516	7,80	1.319.327	7,74	391.176	7,64	928.151	7,78
ago-08	1.490.653	6,95	1.311.722	6,97	385.618	7,05	926.104	6,94
set-08	1.505.170	7,21	1.324.507	7,35	390.205	7,99	934.303	7,09
ott-08	1.513.819	5,87	1.328.908	5,50	390.984	7,61	937.925	4,64
nov-08	1.507.902	3,87	1.327.616	3,61	386.972	2,90	940.644	3,90
dic-08	1.526.420	4,90	1.338.387	4,66	402.282	8,12	936.106	3,24
gen-09	1.525.006	4,09	1.342.422	4,25	405.970	7,71	936.452	2,82
feb-09	1.524.093	3,52	1.339.222	3,10	399.088	5,30	940.134	2,20
mar-09	1.514.433	2,44	1.335.362	3,25	396.948	5,18	938.415	2,46
apr-09	1.516.387	2,47	1.335.170	3,39	393.003	4,26	942.167	3,04
mag-09	1.515.642	2,33	1.335.092	2,98	387.089	3,25	948.003	2,87
giu-09	1.533.200	2,67	1.345.902	2,72	391.158	1,21	954.745	3,36
lug-09	1.531.332	1,65	1.343.684	1,85	387.693	-0,89	955.992	3,00
ago-09	1.518.236	1,85	1.336.323	1,88	380.845	-1,24	955.478	3,17
set-09	1.524.366	1,28	1.339.812	1,16	380.286	-2,54	959.527	2,70
ott-09	1.515.656	0,12	1.335.498	0,50	369.865	-5,40	965.634	2,95
nov-09	1.538.120	2,00	1.350.681	1,74	379.642	-1,89	971.040	3,23
dic-09	1.552.502	1,71	1.345.544	0,53	371.995	-7,53	973.549	4,00
gen-10	1.539.690	0,96	1.345.691	0,24	374.693	-7,70	970.999	3,69
feb-10	1.542.000	1,17	1.350.500	0,84	373.500	-6,41	977.000	3,92

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **Su valori di minimo storico sia i tassi sui finanziamenti alle imprese che alle famiglie**

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a febbraio 2010 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è diminuito** in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,70% (il valore più basso mai raggiunto), 5 punti base al di sotto di quanto segnato il mese precedente e 148 *basis points* al di sotto del valore di febbraio 2009 (*cfr. Tabella 4*).

In assestamento e su valori prossimi ai minimi storici sono risultati **i tassi sulle nuove operazioni**: a febbraio 2010 **il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie** si è posizionato al 2,05% (2% a gennaio 2010, minimo storico; -143 b.p. rispetto a febbraio 2009), mentre **il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 2,68% (minimo storico), -7 punti base rispetto al mese precedente e -188 punti base rispetto a febbraio 2009.

Tabella 4

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
feb-05	4,80	6,23	3,21	3,67	2,00	2,15	3,65	2,66	0,10	4,87	2,82
feb-06	4,76	5,96	3,56	3,88	2,25	2,51	3,49	4,60	0,10	4,60	2,76
feb-07	5,52	6,54	4,48	5,07	3,50	3,75	4,26	5,36	0,55	5,49	3,47
feb-08	6,22	7,18	5,36	5,69	4,00	4,49	4,46	3,95	0,85	5,66	4,25
feb-09	5,18	5,95	3,48	4,56	2,00	1,94	3,55	1,24	0,71	2,09	3,58
mar-09	4,91	5,65	3,11	4,28	1,50	1,64	3,42	1,27	0,68	1,83	2,67
apr-09	4,58	5,35	2,86	4,06	1,25	1,42	3,51	1,11	0,62	1,53	3,76
mag-09	4,46	5,23	2,80	3,75	1,00	1,29	3,57	0,82	0,59	1,36	3,10
giu-09	4,31	5,12	2,81	3,64	1,00	1,23	3,74	0,62	0,56	1,24	3,63
lug-09	4,04	4,89	2,68	3,38	1,00	0,98	3,62	0,52	0,56	1,00	3,04
ago-09	3,98	4,85	2,53	3,24	1,00	0,86	3,54	0,42	0,55	0,77	2,84
set-09	3,92	4,81	2,33	3,06	1,00	0,77	3,49	0,30	0,53	0,61	3,36
ott-09	3,85	4,79	2,33	2,97	1,00	0,74	3,48	0,28	0,53	0,57	2,96
nov-09	3,81	4,70	2,26	2,90	1,00	0,72	3,51	0,27	0,52	0,61	3,08
dic-09	3,78	4,64	2,17	2,88	1,00	0,71	3,48	0,25	0,47	0,61	2,98
gen-10	3,75	4,67	2,00	2,75	1,00	0,68	3,48	0,25	0,45	0,61	2,83
feb-10	3,70	4,63	2,05	2,68	1,00	0,66	3,39	0,25	0,44	0,63	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

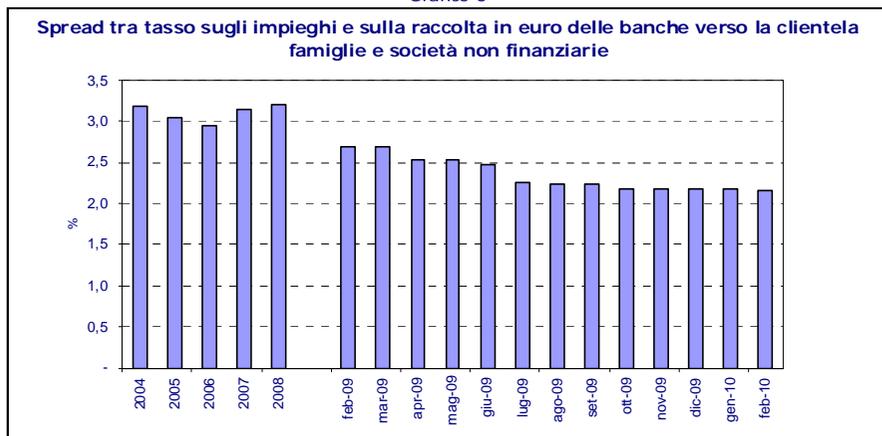
- In ulteriore lieve flessione a febbraio 2010 lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

In flessione lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5), risultato a febbraio 2010 pari a 216 *basis points* (219 punti base a gennaio 2010), 53 punti base di sotto del valore di febbraio 2009.

- Sostanzialmente stabile a febbraio rispetto a gennaio 2010 il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero e il tasso medio sulla raccolta da clientela ordinaria, in flessione rispetto ad un anno prima

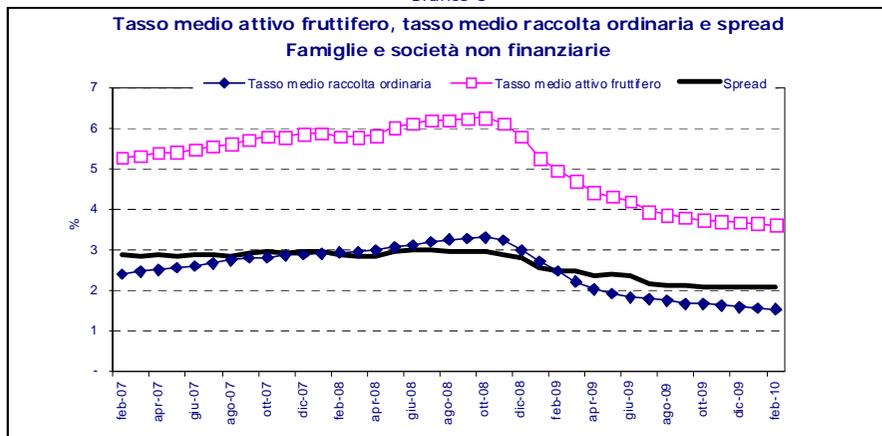
A febbraio 2010 il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro è risultato pari a 2,08 punti percentuali (cfr. Grafico 6), un punto base al di sotto di quanto segnato il mese precedente e inferiore ai 2,48 punti percentuali di febbraio 2009. Il differenziale registrato a febbraio 2010 è la risultante di un valore del 3,62% del **tasso medio dell'attivo fruttifero** con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,54% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In aumento nell'ultimo anno le sofferenze lorde; in rialzo anche il rapporto sofferenze lorde/impieghi. In flessione le sofferenze nette**

A gennaio 2010 le **sofferenze lorde**⁹ sono risultate pari a quasi 60 miliardi di euro, circa 850 milioni in più rispetto a fine 2009 e 17,5 miliardi in più rispetto a gennaio 2009 (+41,4% la variazione annua - *cfr. Tabella 7*). In rapporto agli impieghi esse risultano pari al 3,3% a gennaio 2010, in forte crescita dal 2,4% di gennaio 2009.

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁰, a gennaio 2010 – esse sono risultate pari a 33,9 miliardi di euro, circa 2 miliardi in meno rispetto a fine 2009 e 12 miliardi in più rispetto a gennaio 2009 (+55% la variazione annua).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato a 1,92% (1,26% a gennaio 2009). Il **rapporto sofferenze nette/patrimonio di Vigilanza** è risultato pari a 11,38% a gennaio 2010 (7,92% a gennaio 2009).

⁹ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁰ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7
Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹		Sofferenze nette su impieghi ²		Sofferenze nette su capitale e riserve ³		Sofferenze lorde ⁴	
	mln €	a/a	valori %	delta a/a	valori %	delta a/a	mln €	a/a
gen-08	15.628	-2,91	1,06	-0,14	5,53	-0,88	47.520	0,75
feb-08	15.760	-2,08	1,06	-0,13	5,58	-0,83	48.066	1,00
mar-08	15.539	-0,20	1,04	-0,10	5,50	-0,70	48.692	1,55
apr-08	14.836	-8,31	0,99	-0,19	4,94	-1,20	44.779	-7,69
mag-08	15.321	-1,26	1,02	-0,10	5,11	-0,79	44.958	-6,22
giu-08	15.657	-2,45	1,03	-0,11	5,22	-0,88	45.237	-6,16
lug-08	15.955	-3,79	1,05	-0,12	5,13	-1,11	45.594	-6,08
ago-08	15.331	-7,96	1,02	-0,16	4,93	-1,34	43.154	-11,32
set-08	15.946	-4,65	1,05	-0,13	5,13	-1,16	43.846	-10,01
ott-08	16.405	-4,10	1,08	-0,11	5,27	-0,85	43.299	-12,11
nov-08	nd	nd	nd	nd	nd	nd	39.583	-20,20
dic-08	21.664	nd	1,24	nd	7,84	nd	41.314	-12,51
gen-09	21.880	nd	1,26	nd	7,92	nd	42.339	-10,90
feb-09	22.269	nd	1,28	nd	7,96	nd	43.417	-9,67
mar-09	23.488	nd	1,35	nd	8,40	nd	44.793	-8,01
apr-09	25.125	nd	1,44	nd	8,74	nd	46.422	3,67
mag-09	25.942	nd	1,49	nd	9,00	nd	47.708	6,12
giu-09	26.409	nd	1,50	nd	9,13	nd	48.890	8,07
lug-09	28.036	nd	1,60	nd	9,64	nd	50.580	10,94
ago-09	28.999	nd	1,67	nd	9,97	nd	51.804	20,04
set-09	31.925	nd	1,83	nd	10,93	nd	54.978	25,39
ott-09	33.380	nd	1,92	nd	11,48	nd	56.587	30,69
nov-09	34.741	nd	1,97	nd	11,91	nd	58.018	46,57
dic-09	35.960	65,99	2,02	0,78	12,23	4,40	59.033	42,89
gen-10	33.890	54,89	1,92	0,66	11,38	3,46	59.884	41,44

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Fino ad ottobre 2008 al denominatore è stato considerato il patrimonio di vigilanza.

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **In aumento a febbraio 2010 la dinamica del portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a febbraio 2010 è risultato in aumento, sia in termini congiunturali che in termini tendenziali, il **portafoglio titoli del totale delle banche**, collocatosi a 447 miliardi di euro; tale valore si raffronta con i 442 miliardi di gennaio 2010 e i 362 miliardi di febbraio 2009 e risulta in crescita tendenziale del 23,2%.

Rispetto a febbraio 2009 si registra un aumento del portafoglio titoli di proprietà delle banche di 84,2 miliardi di euro.

Il valore del rapporto fra titoli e impieghi in euro a febbraio 2010 è risultato pari al 29%, un valore superiore a quanto segnato a febbraio 2009: 23,8%.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In ulteriore lieve flessione a gennaio 2010 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia; i tassi sulle nuove operazioni si confermano più bassi in Italia rispetto all'Area Euro**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (gennaio 2010) li indicano al 3,36% (3,41% a dicembre 2009; 4,81% a gennaio 2009), un valore più elevato rispetto a quello praticato in Italia:

3,01% (dal 3,03% di dicembre 2009; 4,63% a gennaio 2009 - *cfr. Tabella 8*).

Anche i tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** sono più favorevoli in Italia. A gennaio 2010, infatti, risultano pari al 2,12% nella media dell'Area Euro (2,32% a dicembre 2009; 3,57% a gennaio 2009), un valore superiore rispetto a quello applicato dalle banche italiane (1,57% a gennaio 2009 – dall'1,82% di dicembre 2009; 3,44% a gennaio 2009).

Nel mese di gennaio 2010, infine, il tasso sui **conti correnti attivi** alle famiglie si posiziona al 6,64% in Italia dal 6,60% di gennaio 2010 (8,24% a gennaio 2009), un livello che si raffronta all'8,95% dell'Area Euro (8,99% a dicembre 2009; 10,14% a gennaio 2009).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
gen-05	4,06	4,06	3,06	3,16	8,39	9,62
gen-06	4,09	4,04	3,29	3,34	8,16	9,66
gen-07	5,06	5,06	4,49	4,53	8,47	10,03
gen-08	5,99	6,01	5,26	5,37	8,85	10,46
gen-09	4,63	4,81	3,44	3,57	8,24	10,14
feb-09	4,22	4,43	3,07	3,17	7,95	10,15
mar-09	3,94	4,15	2,69	2,90	7,69	9,94
apr-09	3,74	3,96	2,48	2,61	7,37	9,71
mag-09	3,61	3,87	2,38	2,56	7,28	9,62
giu-09	3,51	3,79	2,45	2,64	7,12	9,55
lug-09	3,31	3,71	2,38	2,45	6,85	9,31
ago-09	3,16	3,57	2,20	2,38	6,80	9,26
set-09	3,11	3,49	1,89	2,15	6,81	9,26
ott-09	3,12	3,47	1,90	2,22	6,77	9,16
nov-09	3,07	3,47	1,85	2,32	6,70	9,07
dic-09	3,03	3,41	1,82	2,32	6,60	8,99
gen-10	3,01	3,36	1,57	2,12	6,64	8,95

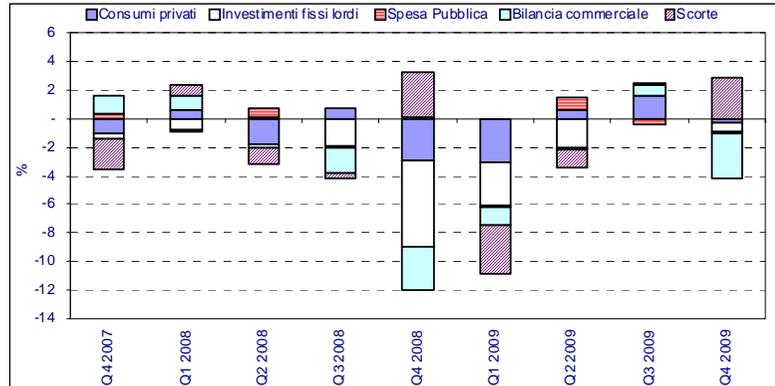
Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

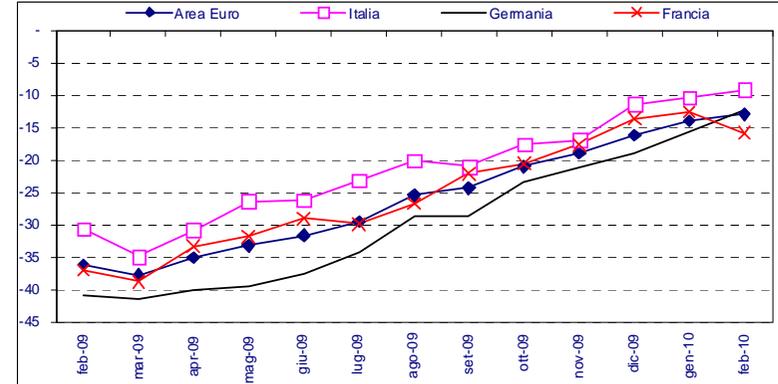
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

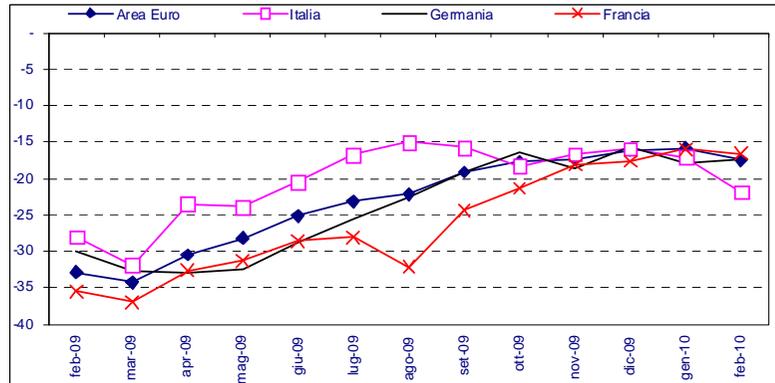
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	set-09	ott-09	nov-09	dic-09	gen-10	feb-10	11/3/10
Dollaro americano	1,457	1,482	1,492	1,458	1,427	1,368	1,367
Jen giappone	133,1	133,9	133,0	131,3	130,2	123,3	123,8
Sterlina inglese	0,892	0,915	0,899	0,899	0,883	0,876	0,909
Franco svizzero	1,515	1,514	1,510	1,501	1,476	1,467	1,462
Yuan cinese	9,946	10,120	10,185	9,952	9,745	9,342	9,335
Rublo russo	44,761	43,627	43,180	43,802	42,651	41,241	40,3
Real brasiliano	2,650	2,576	2,578	2,553	2,538	2,523	2,419
Rupia indiana	70,482	69,272	69,486	67,940	65,598	63,395	62,374

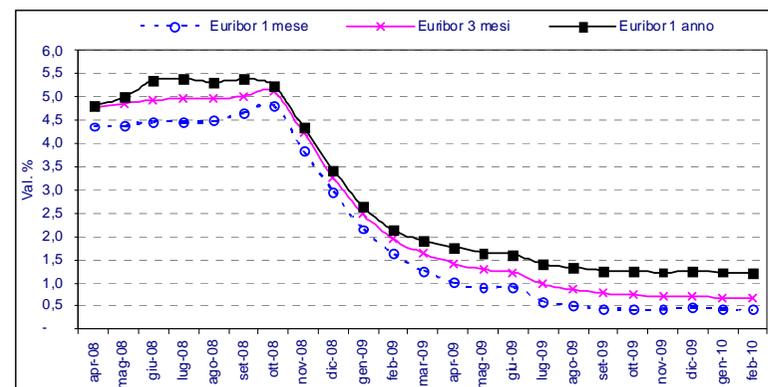
Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2009	2009 cumulato	2010	2010 cumulato
Gen	1,4	1,4	-4,2	-4,2
Feb	14,1	15,5	13,0	8,8
Mar	14,5	30,0		
Apr	18,5	48,5		
Mag	7,6	56,1		
Giu	-6,6	49,5		
Lug	4,0	53,5		
Ago	7,0	60,6		
Set	11,8	72,4		
Ott	10,8	83,2		
Nov	5,2	88,4		
Dic	-2,5	85,9		

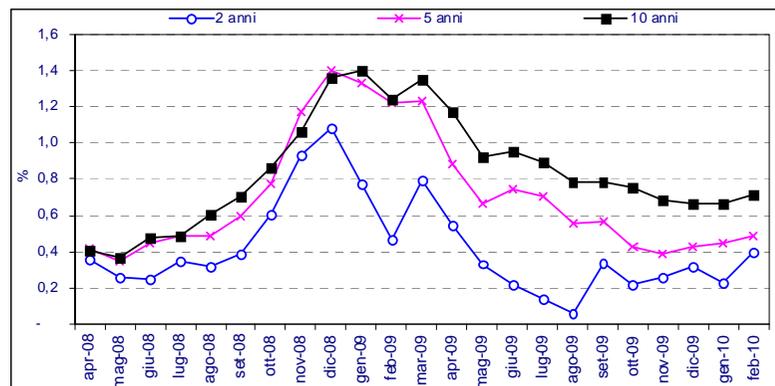
Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



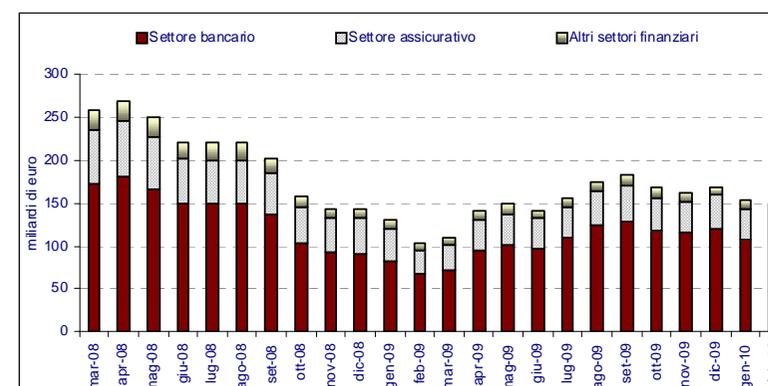
Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8
Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Borsa Italiana

Archivio Unico Informatico. Nuove disposizioni attuative

Nuovo Saggio3D di Studio Informatica Ancora più efficace contro lo sporco

La lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo è in continua evoluzione, in particolare Banca d'Italia ha notificato proprio sul finire del 2009 nuove e importanti disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico (AUI), allineandole alle innovazioni introdotte dal decreto 231/2007.

Studio Informatica sta aggiornando Saggio per offrire agli intermediari finanziari l'opportunità di dotarsi di uno strumento perfettamente rispondente ai nuovi obblighi definiti da Banca d'Italia,

consentendo il pieno sfruttamento delle potenzialità informative dell' AUI e permettendo agli intermediari di fronteggiare i rischi derivanti dal coinvolgimento in fatti di riciclaggio.

Entra nel sito www.smouse.it per scoprire tutti i prodotti e servizi offerti da Studio Informatica per garantire la completa aderenza alle disposizioni imposte dalle vigenti normative.

0523-313000 telefonare non
cambia la vita ma aiuta a chiarirsi le idee!

www.smouse.it:
tutte le novità e gli interventi degli esperti sulle
nuove disposizioni attuative Banca d'Italia



www.smouse.it



**STUDIO
INFORMATICA**
s.r.l.

**Sistemi avanzati per l'applicazione
delle normative di legge in sicurezza**
Stradone Farnese, 43/a - 29121 Piacenza
tel. 0523 313000 - fax 0523 314350

Microsoft
GOLD CERTIFIED

Partner